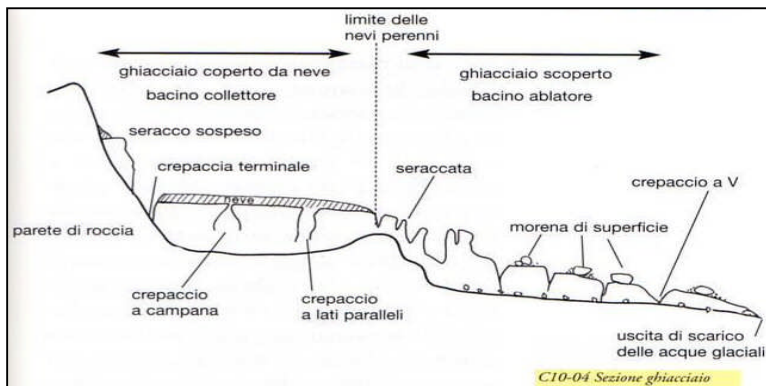




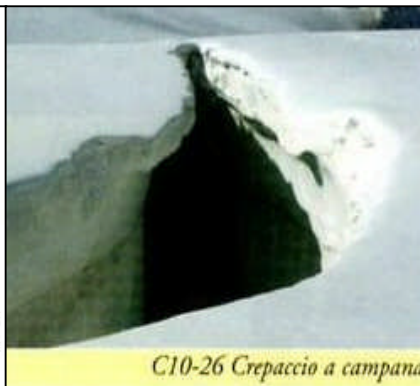
Club Alpino Italiano
Sez. di Chiari
Formazione per gite sociali



LA MARCIA SU GHIACCIAIO



C10-04 Sezione ghiacciaio



C10-26 Crepaccio a campana



C10-25 Crepaccio a V



C10-12 Ponte su crepaccio

LA MARCIA SU GHIACCIAIO

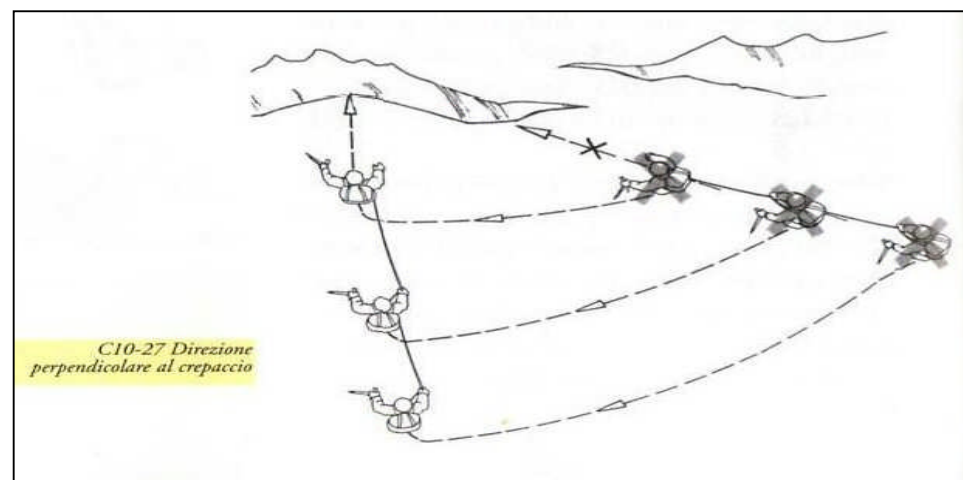
Si traccia la pista cercando di seguire le zone meno crepacciate (anche quando il ghiacciaio appare uniformemente coperto di neve e privo di crepacci). Le morene laterali, quando siano percorribili, sono sicure e in caso di nebbia impediscono di smarrire la direzione. I bruschi rigonfiamenti che sono la causa della formazione di molti crepacci vanno evitati; bisogna però tenere presente che, nelle zone convesse, i crepacci sono in genere evidenti, mentre nelle zone concave possono costituire una vera trappola. Crepacci quasi insignificanti all'occhio si estendono in profondità con sezione a campana. Durante l'escursione bisogna seguire la via più sicura, anche se talvolta obbliga a un percorso complicato e tortuoso. Si parte presto la mattina per trovare i ponti di neve gelati. Le tracce preesistenti non devono essere mai seguite alla cieca. Solo l'esperienza permette di intuire l'esistenza e l'orientamento dei crepacci in base alla struttura del ghiacciaio. I crepacci nascosti si distinguono sovente grazie alle strisce di neve portata dal vento più candida della neve circostante; oppure grazie a strisce di neve opaca, a leggeri avvallamenti, a un accenno di gradino, a sottili spaccature nella neve. Le aperture laterali visibili possono indicare la direzione in cui continua un crepaccio. Durante il percorso bisogna, nei limiti del possibile, mantenere una direzione perpendicolare a quella degli eventuali crepacci. Anche un ghiacciaio dall'apparenza innocua può nascondere gravi insidie, perché non sempre i crepacci sono facilmente identificabili in superficie. Un ghiacciaio senza neve presenta pochi pericoli perché tutti i crepacci che lo solcano sono evidenti; in genere, però, quanto più si sale di quota, tanto più il manto nevoso tende a nasconderli. Si tenga presente che il vento può formare sottili ponti di neve (di pochi centimetri di spessore) su crepacci larghi fino a metro. Nel percorrere un ghiacciaio in queste condizioni pericolose si procede con la massima circospezione sondando spesso il terreno con i bastoncini oppure con la piccozza e a volte assicurati; risulta utile a colui che sonda tenere il cordino prusik in mano.



Club Alpino Italiano
Sez. di Chiari
Formazione per gite sociali



LA MARCIA SU GHIACCIAIO



IMPUGNATURA DELLA CORDA

In generale il cordino prusik viene tenuto sotto una fettuccia dell'imbracatura in modo da essere facilmente accessibile e non si usa per trattenere con la mano la caduta del compagno. Invece può essere utilizzato per assicurare il primo durante i sondaggi di un ponte posto sopra un crepaccio, oppure, una volta trattenuto con il proprio corpo la caduta del compagno nel crepaccio, il cordino prusik consente di scaricare il peso del compagno su un ancoraggio provvisorio.

Nella progressione su ghiacciaio la corda viene tenuta a mano rovesciata (palmo rivolto verso il basso e pollice verso se stessi); questo accorgimento ha lo scopo di preavvisare che è imminente la scivolata del compagno e quindi prepara colui che deve trattenere la caduta.